



Al via oggi la rassegna in Cineteca

Nuovi sguardi sul cinema austriaco (al femminile)



Sarà forse una di quelle cinematografie che vengono considerate di nicchia, persino snob, e invece la produzione austriaca nasconde risultati degnissimi e film tutt'altro che sordi all'interesse del pubblico. Semplicemente, è un paese dove artisticamente si osa, il che per solito reca buoni frutti. Per di più, la rappresentanza femminile del cinema austriaco è decisamente rilevante, tanto che la Cineteca di Bologna dedica proprio alle autrici di Vienna e dintorni la rassegna *Nuovi sguardi sul cinema austriaco*, che prende il via oggi. Si tratta di otto titoli, in gran parte in versione originale con sottotitoli italiani, sugli anni Zero del nuovo secolo visto da registi donna. Si parte dal successo di Jessica

Hausner e del suo *Lourdes*, che inaugura stasera alle ore 20. Un film toccante e un po' indecifrabile: basti pensare al fatto che una parte dei critici lo ha considerato un pamphlet anticlericale e un'altra parte un film pieno di sottilissima fede. Certo, la rappresentazione dei rituali dei credenti e la «burocrazia» del miracolo hanno lasciato il segno, e hanno incorniciato *Lourdes* tra i grandi film che analizzano la religiosità, insieme a capolavori come *Diario di un curato di campagna* di Bresson o *La saggezza nel sangue* di Huston. Il cartellone prosegue già mercoledì 23 marzo con *Periferia Nord* di Barbara Albert, vincitore alla Mostra di Venezia 1999 del premio Marcello Mastroianni alla protagonista Nina Prohl

come attrice emergente. Poi sfiliranno, tra gli altri, *Hotel* (giovedì 24 marzo), sempre della Hausner, *È successo poco fa* di Anja Salomonowitz e *Tag und Nacht* di Sabine Derflinger, mentre un'ospite è attesa mercoledì 30 marzo al Cinema Lumière: Nina Kusturica, parente alla lontana di Emir, nata a Mostar, che presenterà il suo *Little Alien*, girato in Austria, dove la giovane regista si è stabilita ai tempi della guerra in Bosnia. Due le pellicole in programma per la chiusura di giovedì 31 marzo: *Radicali liberi* di Barbara Albert e *Lovely Rita* della solita Jessica Hausner, altro ritratto femminile pieno di angoscia e verità.

Roy Menarini

© PRODUZIONE DEWATA

